

# SHARE Catalogue: un'esperienza di cooperazione

**TIZIANA POSSEMATO**

Direttrice @cult  
tiziana.possemato@atcult.it

**ROBERTO DELLE DONNE**

Università di Napoli Federico II  
roberto.delledonne@unina.it

---

## Le biblioteche universitarie campane, lucane e pugliesi lavorano insieme

---

### Il progetto SHARE Catalogue

Il catalogo qui presentato rientra in un più vasto progetto di cooperazione e di condivisione di servizi tra le biblioteche campane, lucane e salentine denominato SHARE (Scholarly Heritage and Access to Research), che include, con diversi livelli di collaborazione:

- l'adozione di un modello organizzativo improntato alla cooperazione, sia in materia di acquisti, ampliando le esperienze già realizzate di acquisizioni consortili su base territoriale, sia in materia di servizi al pubblico e al territorio (in particolare, con riferimento ai servizi di prestito e scambio interbibliotecario). Tale obiettivo è stato realizzato attraverso la sottoscrizione di una Convenzione interuniversitaria e di una Carta dei servizi, che stabiliscono il riconoscimento reciproco dei rispettivi utenti istituzionali quali *utenti interni* ai fini dell'accesso alla consultazione, al prestito e agli altri servizi erogati presso le rispettive sedi;
- l'accesso integrato all'informazione bibliografica e documentale relativa alle rispettive collezioni, analogiche e digitali, ivi comprese quelle accessibili online sui siti dei fornitori, con indirizzamento degli utenti ai *full text*, nel rispetto delle autorizzazioni/licenze d'uso rilasciate dai titolari dei diritti. Tale obiettivo è stato realizzato utilizzando sia un catalogo collettivo in *linked open data* (SHARE

Catalogue) sia un sistema di *information discovery* (SHARE Discovery), ovvero un motore di ricerca che realizza un indice unico attingendo ai cataloghi e alle banche dati in rete, ferma restando la personalizzazione delle interfacce e dei metadati amministrativi in modo da rispecchiare il profilo e le specificità delle diverse strutture;

- la realizzazione di piattaforme comuni per l'editoria digitale (SHARE Press) idonee a rispondere alla crescente esigenza di pubblicare in modo economicamente sostenibile riviste (SHARE Journals), libri elettronici (SHARE Books), dati della ricerca e documentazione storica (SHARE Open Archive), da inserire nei circuiti della comunicazione scientifica, con particolare attenzione alla distribuzione ad accesso aperto.

In particolare, il progetto SHARE Catalogue propone il trattamento per la conversione in *linked open data*, la pubblicazione sui differenti siti e portali *open data* disponibili dell'intero dataset così ottenuto, e la costruzione di un portale unico per la fruizione dei dati dei cataloghi bibliografici delle Università della Campania, della Basilicata e del Salento di seguito elencate:

- Università degli studi di Napoli Federico II (Napoli)
- Università degli studi di Napoli L'Orientale (Napoli)
- Università degli studi di Napoli Parthenope (Napoli)
- Università degli studi di Salerno (Salerno)
- Università degli studi del Sannio (Benevento)
- Università degli studi della Basilicata (Potenza)

- Università degli studi del Salento (Lecce)  
Scopo del progetto è di integrare la notevole “base di conoscenza” rappresentata dai differenti Cataloghi di authority e bibliografici, per arricchirla con quella “nuova e in divenire” generata dal WEB e costituire un sistema informativo integrato in grado di offrire agli utenti uno strumento unico di accesso ai vari OPAC delle biblioteche.

Gli obiettivi del progetto vanno, quindi, distinti in linee differenti ma complementari:

- la conversione dei dati secondo il modello di riferimento indicato dal W3C standard per i Linked Open Data, e cioè RDF – Resource Description and Access, il data model per la codifica, lo scambio e il riutilizzo dei metadati in ambiente web.
- La creazione di una struttura di dati basata su registrazioni distinte per le entità Persone e Opere, definite dal modello BIBFRAME<sup>1</sup> in modo che le registrazioni non si limitino ad essere solo strumenti di controllo dei punti di accesso ma si trasformino in descrizioni di singole entità mediante i rispettivi attributi.
- L’arricchimento dei dati tramite il collegamento a progetti esterni, relativi soprattutto ad Authority file e enciclopedie on line, quali per esempio:
  - VIAF, Virtual International Authority File
  - Library of Congress Name Authority File
  - ISNI – International Standard Name Identifier
  - Wikipedia
  - Wikidata

L’uso di essi renderà possibile l’arricchimento dei dati del catalogo, attraverso l’integrazione di informazioni provenienti da diverse e nuove fonti di dati.

- La pubblicazione del dataset sui siti preposti ad accogliere dati in linked open data (CKAN ecc.), affinché altri utilizzino i risultati della conversione in RDF per estendere il progetto o per realizzarne di nuovi; il dataset sarà reso disponibile per uso pubblico come definito dalla licenza Creative Commons.
- La costruzione di un portale di consultazione, dotato di un’interfaccia di navigazione che sia utilizzata dagli utenti finali delle differenti Università e da chiunque voglia farne uso ai fini della ricerca e individuazione delle risorse disponibili.

Per facilitare la fruizione dei dati da parte dell’utente finale la navigazione delle informazioni nel portale è proposta in una modalità più intuitiva per l’utente, basata sul nuovo modello di dati BIBFRAME – Bibliographic Framework Initiative.

Il documento *Bibliographic Framework as a Web of Data: Linked Data Model and Supporting Services*, pubblicato dalla Library of Congress il 21 Novembre 2012, espone un nuovo modello di dati pensato come evoluzione, in linked open data, del formato Marc 21. BIBFRAME è frutto di un percorso di riflessione e studio sulle funzioni del catalogo, l’attualità del MARC, delle norme catalografiche, sulle nuove tipologie di risorse e il primo passo di una road map che porterà a una revisione e alla proposizione di un nuovo ambiente bibliografico per le biblioteche e il mondo dei beni culturali, un nuovo ecosistema bibliografico. Le riflessioni sulle nuove norme catalografiche si focalizzano su alcuni punti specifici, tra cui:

- maggior livello di identificazione e analisi del dato
  - più attenzione ai vocabolari controllati
  - maggior uso di termini rispetto a codici
  - enfasi sulle relazioni
  - maggiore flessibilità nelle voci controllate
- Publicato il 21 aprile 2016, BIBFRAME 2.0 organizza le informazioni relative alle risorse in 3 classi principali: Opera, Istanza e Item.
- Opera: il livello più alto di astrazione, un’Opera, riflette l’essenza concettuale della risorsa: il titolo, gli autori, la lingua, il tema di cui parla ecc.
  - Istanza: un’Opera può avere una o più materializzazioni, per esempio, una particolare forma di pubblicazione. Queste sono le Istanze dell’Opera. Un’Istanza riflette informazioni quali l’editore, il luogo e la data di pubblicazione, il formato ecc.
  - Item: è una specifica copia (fisica o elettronica) dell’Istanza. L’Item riflette informazioni di esemplare, come la sua locazione (fisica o virtuale), la collocazione, il codice a barre.
- BIBFRAME 2.0, inoltre, definisce dei concetti chiave aggiuntivi che abbiano relazioni con le classi principali:
- Agenti: persone, organizzazioni, enti ecc. associate a un’Opera o a un’Istanza attraverso un particolare ruolo, come autore, editore, artista, fotografo, compositore, illustratore ecc.
  - Soggetti: un’Opera può parlare di uno o più concetti. Un concetto è definito come il soggetto dell’Opera. I concetti che possono essere definiti come soggetti includono temi, luoghi, espressioni temporali, eventi, opere, istanze, item, agenti ecc.
  - Eventi: la registrazione dei quali può essere il contenuto di un lavoro.

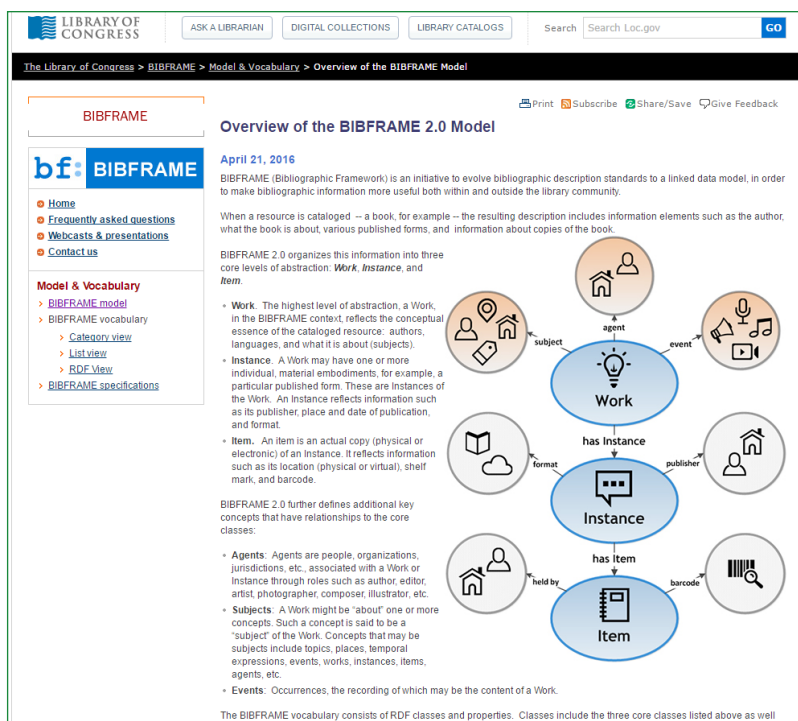


Figura 1. Il modello di BIBFRAME 2.0

BIBFRAME organizza le risorse secondo un modello che riprende e semplifica quello di FRBR – Functional Requirements for Bibliographic Records, e struttura i dati in linked open data, proponendo, per questo scopo, un vocabolario<sup>2</sup> pubblicato in RDF e utilizzato nel progetto SHARE Catalogue come vocabolario principale nella conversione dei dati. Il vocabolario (così definito, ma di fatto un'ontologia) di BIBFRAME è costituito da classi e proprietà RDF.

- Le classi includono le tre classi principali (Opera, Istanza, Item) più una serie di classi aggiuntive, molte delle quali sono sottoclassi delle classi principali.
- Le proprietà descrivono le caratteristiche delle risorse che si stanno descrivendo così come le relazioni tra di esse. Per esempio: un'Opera può essere una *traduzione di* un'altra Opera; un'Istanza può essere un'*istanza di* una particolare Opera, etc. Altre proprietà descrivono gli attributi delle Opere e delle Istanze. Per esempio: la proprietà *soggetto* esprime un importante attributo dell'Opera (ciò di cui l'Opera parla), e la proprietà *estensione* (per esempio in termini di pagine) esprime un attributo dell'Istanza.

L'espressione linked open data si usa per indicare un insieme di buone pratiche per pubblicare i dati nel web, affinché siano interpretabili e usabili

non solo dall'uomo ma anche dalle macchine, e affinché svolgano, dunque, nuove funzioni rispetto a quelle tradizionali. La definizione di linked open data si riferisce proprio a dati pubblicabili sul web in una modalità leggibile ed interpretabile da una macchina, il cui significato sia esplicitamente definito, collegati ad altri set di dati esterni, e a cui altri set di dati esterni possano a loro volta riferirsi.

La decisione di orientare un progetto di integrazione di dati provenienti da differenti cataloghi alle tecnologie del web semantico e dei linked open data è sostenuta da un'ampia letteratura che ne definisce il potenziale e la ricchezza. I linked open data, permettendo di combinare i contenuti di dataset differenti grazie a costrutti formali modellati in

triple RDF, aumentano esponenzialmente il valore dei dataset reciprocamente correlati, consentendo il passaggio dal livello di 'record' a quello di 'dato'. L'obiettivo dunque non è solo facilitare l'interazione, lo scambio e il riutilizzo delle informazioni fra sistemi informativi non omogenei (in termini di software e di hardware), ma soprattutto offrire benefici di sicuro interesse tanto per il gestore della base di conoscenza (i bibliotecari), quanto per gli utenti finali.

### Descrizione generale dei cataloghi

I dati catalografici considerati oggi nel progetto derivano da tre LMS differenti (Aleph, Sebina e Millennium) e sono strutturati in Unimarc e Marc 21.

- Due sono le tipologie di dati considerate nel progetto:
- la base dati bibliografica (record bibliografici)
  - la base dati di autorità (authority file).

L'analisi del dato è stata condotta a partire dal formato Marc: ciascun elemento è stato analizzato per individuarne l'uso all'interno del record e dell'intero catalogo. Nell'analisi dei dati originali particolare attenzione è stata posta agli elementi e alle pratiche catalografiche comuni nei differenti cataloghi, per individuare punti di contatto tra le varie fonti ed elementi di diversità e di difformità.

L'indagine conoscitiva è stata effettuata mediante l'analisi diretta di dati ricevuti dalle biblioteche: una prima verifica ha evidenziato un uso scarso o comunque non diffuso di attributi utili alla identificazione delle entità Opera e Espressione (del modello FRBR): pochi record sono corredati da un punto di accesso autorizzato per il titolo (quello che le REICAT definiscono il 'titolo uniforme'), o da elementi quali il titolo originale per identificare una Espressione. Questa prima osservazione dei dati ha suggerito un altro percorso di analisi, basato prima di tutto sullo studio delle entità 'Persona-Famiglia-Ente' con i relativi attributi: per questo fine sono stati analizzati gli elementi relativi al creatore o ai creatori di un'opera, analizzati, prima di tutto, sui due authority file provenienti dall'Università Federico II e dall'Università della Basilicata. Una successiva fase di lavoro ha visto la comparazione di una medesima entità *Persona* (intendendo da ora in avanti per *Persona* un'entità del tipo Persona/Famiglia/Ente) registrata sui differenti cataloghi, al fine di analizzare le pratiche catalografiche di ciascuna biblioteca e l'uniformità (o difformità) nella scelta dei punti di accesso.

### L'arricchimento delle entità FRBR/BIBFRAME da fonti esterne

La fase di analisi conoscitiva dei dati per la creazione dell'impianto di progetto ha evidenziato che molte entità presenti nei record bibliografici sono prive di una corrispondente voce nei dati di authority, e mancano, dunque, di una struttura sintetica e semantica (forma preferita del nome e sue forme varianti ecc.). Obiettivo di una successiva fase di lavoro è stato quello di realizzare, attraverso l'utilizzo di API, web service e SPARQL endpoint messi a disposizione da fonti esterne al catalogo, un arricchimento dei dati, con la creazione di un 'grappolo' (*cluster*) di forme utilizzate nei cataloghi e provenienti dall'esterno, per ciascuna entità, e dunque:

- *cluster dei nomi*: le forme, autorizzate e varianti, dei nomi delle Persone
- *cluster dei titoli*: punto di accesso autorizzato per i titoli delle Opere

Ogni singola voce (Nome e Titolo) proveniente dall'authority file o dai cataloghi bibliografici è stata, dunque, comparata con le fonti esterne (il VIAF e le altre fonti citate prima) per un processo

di arricchimento del dato originario con metadati provenienti da questi archivi, al fine di costruire uno strato RDF costituito da entità del tipo Persona-Opere-Istanze, sul modello del progetto francese data.bnf.fr, disponibile al link: <http://data.bnf.fr/>. Nel VIAF così come, per esempio, nel progetto ISNI, non esiste una forma unica, universalmente riconosciuta come 'autorizzata' o 'uniforme' del nome di un'entità, né una forma che prevalga sulle altre, ma il criterio di identificazione dell'entità Persona attraverso il nome e altri attributi è assolutamente democratico, con differenti forme equivalenti provenienti dalle varie agenzie nazionali che partecipano a questi progetti; tutte le forme attraverso le quali può essere rappresentato il dato ricercato, sono collegate tra loro e associate ad un medesimo identificativo.

Queste informazioni, disponibili in VIAF in differenti formati (MARC, RDF-XML...ecc.) e accessibili anche attraverso API, consentono dunque di definire un processo di ricerca e arricchimento dell'entità in differenti step, qui ricapitolati:

- estrazione dai record di autorità delle biblioteche della forma autorizzata e delle forme varianti del nome;
- estrazione dai record catalografici dei tag che individuano l'elemento creatore/creatori;
- confronto diretto dei punti di accesso così ottenuti con le forme presenti sul VIAF, strutturate a grappolo;
- creazione del grappolo finale con tutte le forme del nome relazionate e associate ad un unico identificatore locale.

In figura 2 il risultato di un grappolo o cluster Persona per l'entità *Richard von Mises*, con le differenti forme del nome provenienti da:

- Authority file
- VIAF
- Rinvii (da record di authority)
- Forme utilizzate nei record bibliografici

La produzione dei cluster dei titoli per l'identificazione dell'Opera è stata piuttosto complessa, per la mancanza di record di autorità per i titoli e per la carenza nei record bibliografici, come detto, di punti di accesso autorizzati per questo tipo di entità. La costruzione è stata molto laboriosa, e forse ancora molto ci sarà da fare nel seguito del progetto. Ma il risultato ottenuto è di grande aiuto per gli utenti finali: decine di titoli diversi, associati alle pubblicazioni presenti nei diversi cataloghi, sono

raggruppati in un unico punto di accesso autorizzato, per semplificare all'utente l'esperienza della navigazione e l'identificazione della risorsa appropriata. La figura 3 mostra il raggruppamento sotto un unico titolo di Opera dei tantissimi titoli di pubblicazioni presenti nel catalogo per *I promessi sposi*.

Un solo titolo di Opera raggruppa più di 70 pubblicazioni diverse, catalogate dalle differenti biblioteche, alle quali l'utente finale può arrivare con una sola ricerca. In figura 4 il risultato del click sul titolo *Promessi sposi*.

### L'architettura a tre livelli del portale per la navigazione

La realizzazione del portale di consultazione del progetto SHARE Catalogue, è caratterizzata da un'architettura a 3 differenti livelli:

- 1) **Persone-Opere**: il primo strato di consultazione del portale presenta l'insieme informativo sulla Persona, le sue Opere, l'ambito di studio e di ricerca (nota biografica). Questi dati sono disponibili in RDF (linked open data), memorizzati in

**Altre forme del nome**















-  Mises, Richard von <1883-1953>
-  Richard von Mises österreichischer Mathematiker
-  Mises, Richard von
-  Mises, Richard Martin von, 1883-1953
-  Misès, R. de.
-  Von Mises, Richard, 1883-1953.
-  Mises, Richard von, 1883-1953
-  Misès, Richard de <1883-1953>
-  Von Mises, Richard <1883-1953>
-  Mises, Richard von <1883-1953>
-  MISES, Richard : von


Figura 2. Il cluster per l'entità Richard von Mises.


**Pubblicazioni**


11.2: I promessi sposi testo del 1840-1842 


I promessi Sposi 


I promessi sposi storia milanese del 17. 


I Promessi Sposi 


I Promessi Sposi 


I Promessi Sposi Storia milanese del secolo XVII 

I promessi sposi storia milanese del secolo 17. scoperta e rifatta da Alessandro Manzoni ; Storia della colonna infame, inedita 


I promessi sposi storia milanese del secolo XVII 

1. : I promessi sposi storia milanese del secolo 17. : Storia della colonna infame inedita, Milano 1840-1842 

I Promessi Sposi nelle due edizioni del 1840 e del 1825 

Alla scoperta dei Promessi sposi dalla lettura integrale del testo un'inattesa interpretazione del romanzo 

Vol. 2.1 : I promessi sposi storia milanese scoperta e rifatta da Alessandro Manzoni testo critico della orima edizione stampata nel 1825-27



**Promessi sposi**  
ID: 1449415

**Creatori:**


(1256344) Manzoni, Alessandro, 1785-1873. 

Figura 3. Il cluster "Promessi sposi" con una parte di titoli di pubblicazioni associate.

uno SPARQL endpoint e resi fruibili da opportune funzioni di ricerca e presentazione. In questo livello informativo, arricchito dai dati provenienti da fonti esterne ai cataloghi delle biblioteche con la finalità di estendere il potenziale di ricerca, saranno però recuperati e mostrati i soli titoli di opere per le quali nel catalogo unico prodotto compaia almeno un titolo di una istanza o pubblicazione: questa selezione, che come è noto è operata in un catalogo e non in una bibliografia, garantisce che l'esperienza di ricerca degli utenti non sia frustrata dalla individuazione di titoli di opere che non sono effettivamente presenti nelle collezioni delle biblioteche.

- 2) **Istanze o pubblicazioni**: il livello delle Istanze (del modello BIBFRAME), associabili più genericamente alle pubblicazioni, è realizzato utilizzando i dati bibliografici dei differenti cataloghi delle biblioteche che, attraverso opportuni interventi di conversione e di matching, sono collegati allo strato soprastante (attraverso i titoli delle Opere presenti); il livello delle Istanze/Pubblicazioni è realizzato attraverso indicizzazione nel motore di ricerca SOLR, che consente di creare ulteriori raggruppamenti attraverso la funzione delle faccette (raggruppamenti per data di pubblicazione, per lingue, per autore, per editori etc.), e che offre agli utenti finali una ric-

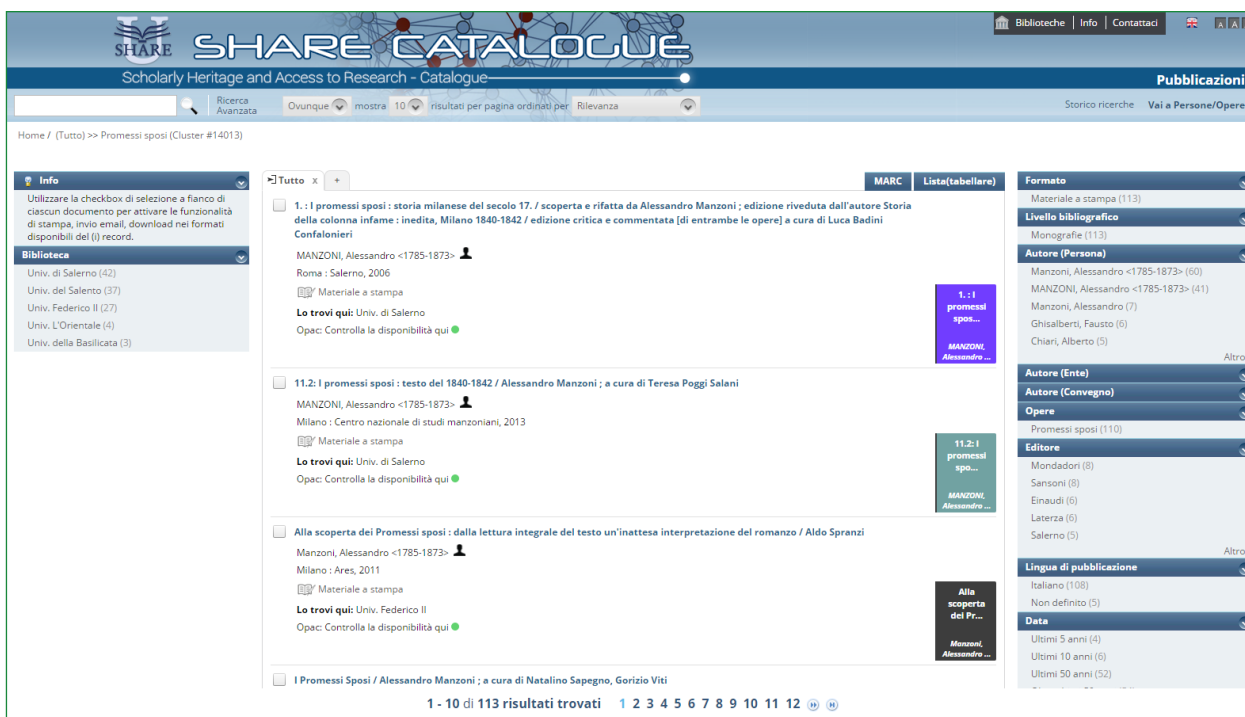


Figura 4. Il livello delle pubblicazioni o istanze del modello BIBFRAME

ca serie di funzioni di ricerca e navigazione.  
 3) Item: ciascuno dei record di Istanza/Pubblicazione così individuato è collegato alle informazioni sui dati e la disponibilità della copia, presenti negli OPAC locali di ciascuna biblioteca.  
 In figura 5 una rappresentazione schematica del portale a tre livelli.

### *Ipotesi evolutiva del progetto*

Il progetto Share Catalogue mira a creare uno strumento unico di consultazione della ricca collezione di risorse possedute dalle biblioteche universitarie campane, lucane e pugliesi utile agli utenti finali, come strumento di consultazione, e ai bibliotecari, come strumenti collaborativo di lavoro.

In questo senso, il futuro di questo progetto è dato, prima di tutto, dal suo potenziale di arricchimento dei dati e delle funzioni di ricerca: con questo fine il gruppo di lavoro sta concentrandosi sui futuri scenari evolutivi del sistema. Tra le diverse ipotesi c'è sicuramente quella di estendere lo strumento ad altre tipologie di materiale (quello digitale, quello delle produzioni locali, quello ad accesso aperto, gli archivi fotografici ecc.), per consentire agli utenti di arricchire la propria esperienza esplorativa e di ricerca su terreni meno noti e usuali rispetto ai classici

OPAC. Interessante è anche l'ipotesi di potenziare le funzioni di ricerca, valorizzando quanto ancora non venuto alla luce. Un esempio di questo possibile potenziamento è quello di creazione di strumenti di navigazione basati, per esempio, sui soggetti, per fare in modo che l'ambito di studio e di interesse di

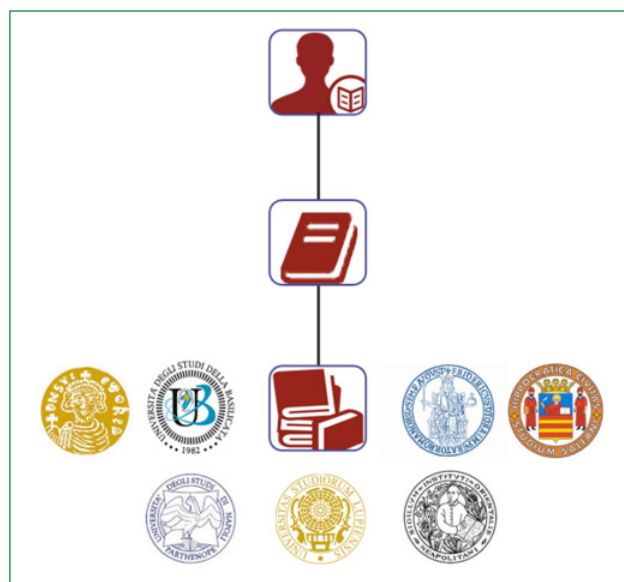


Figura 5. I tre livelli di consultazione del portale SHARE Catalogue: la persona, la sua opera, le istanze con l'accesso agli OPAC locali

un determinato autore possa costituire elemento identificativo dell'autore stesso e canale di ricerca della sua opera. Nella figura 6 la pagina relativa a Karl Jasper con una rappresentazione delle aree tematiche di interesse dell'autore.

## Conclusioni

Il progetto SHARE Catalogue è uno dei principali risultati di un progetto di cooperazione e di condivisione di esperienze e risorse delle Università campane, lucane e salentine. È una iniziativa che punta a facilitare l'esperienza d'uso delle risorse in biblioteche distribuite su un territorio geografico molto vasto: l'insieme dei cataloghi, con la loro ricchezza e la loro specificità, è navigabile e fruibile con pochi passaggi, secondo modelli di organizzazione dei dati (quali l'FRBR e il BIBFRAME) che nascono proprio dall'osservazione dei bisogni informativi e di ricerca degli utenti. In una modalità semplice e auspicabilmente intuitiva, si vuol consentire ai ricercatori di orientarsi in un vasto universo informativo, per arrivare facilmente a soddisfare le proprie esigenze. Nelle figure 7 e 8 è presentato un

esempio di navigazione a partire dall'individuazione di un autore dalla produzione letteraria piuttosto cospicua, Ugo Foscolo, e dalla selezione di una delle sue maggiori opere, le *Ultime lettere di Jacopo Ortis*, indipendentemente dalle tante forme catalografiche che le differenti pubblicazioni dell'opera hanno assunto nei vari cataloghi.

La figura 9 mostra il passaggio al Catalogo unico, che raggruppa, in questo caso, i 29 record dell'opera *Ultime lettere di Jacopo Ortis* di Ugo Foscolo presenti nelle differenti biblioteche. Il percorso di navigazione verso questi risultati è stato guidato e molto semplificato rispetto ai cataloghi nativi; l'esperienza di ricerca dovrebbe quindi risultare positiva. Il progetto punta anche a creare un gruppo di lavoro, formato da catalogatori e altri esperti, disposti a condividere le proprie esperienze e competenze per migliorare l'offerta informativa da proporre all'utenza. La condivisione dei cataloghi, le analisi effettuate durante il processo di elaborazione dei dati e nella successiva fase in cui il progetto è gradualmente entrato in produzione, il confronto tra i propri metodi di lavoro e quelli degli altri componenti il gruppo accrescono la consapevolezza delle specificità della propria forma-

Search Person/Family/Corporate body

EXPAND ALL CLOSE ALL

**This person in**

- isni
- WIKIDATA
- LIBRARY OF CONGRESS
- data.bnf.fr
- VIA AF

**Wikipedia**

Karl Theodor Jaspers (German [ˈjaspeʃ], 23 February 1883 – 26 February 1969) was a German-Swiss psychiatrist and philosopher who had a strong influence on modern theology, psychiatry, and philosophy. After being trained in and practicing psychiatry, Jaspers turned to philosophical inquiry and attempted to discover an innovative philosophical system. He was often viewed as a major exponent of existentialism in Germany, though he did not accept this label.

Wikipedia

**Biography and activity**

Filosofo

**Other name forms**

- Jaspers, Karl <1883-1969>
- Jaspers, Karl, 1883-1969
- Ясперс, К. 1883-1969 Капр
- Jaspers, Karl
- JASPERS, KARL Dr
- 1883-1969 קארל יאספרס
- Karl Jaspers deutscher Philosoph und Psychiater
- ياسپرز، كارل 1969-1883
- Jaspers, Karl <1883-1969>
- JASPERS, Karl
- Jaspers, Karl

**Subject**

- Existentialism
- Philosophy
- Religion
- World War 1939 - 1945
- Germany - history
- others...

Figura 6. La pagina del filosofo Karl Jasper con, nella parte destra, la sezione delle aree di interesse e di applicazione dell'autore



Figura 7. La ricerca e la selezione dell'autore Ugo Foscolo, con il collegamento ai progetti esterni in cui il medesimo autore è citato e alle sue opere.

zione e dell'apporto che essa può dare per soddisfare le esigenze degli utenti e per adempiere alla "missione" che le biblioteche devono avere.

In altri termini, attraverso il catalogo in linked open data, attraverso i sistemi di ricerca e le diverse piattaforme editoriali realizzate nell'ambito del progetto di cooperazione e di condivisione dei servizi SHARE, gli atenei convenzionati promuovono la cultura dell'apertura dei saperi e della scienza offrendo ai propri utenti e, in primo luogo, agli studiosi un insieme coerente di strumenti per compiere, pubblicare e rendere liberamente accessibile in rete, secondo standard internazionali, l'intero ciclo della ricerca: dalla raccolta alla classificazione dei dati, dalla loro strutturazione relazionale alla loro presentazione testuale, fino alla loro rielaborazione nell'ordine discorsivo di un articolo o di un volume.



Figura 8. La selezione dell'opera Ultime lettere di Jacopo Ortis di Ugo Foscolo con il collegamento alle diverse pubblicazioni presenti sui cataloghi delle università



The screenshot shows the SHARE CATALOGUE interface. At the top, there's a navigation bar with 'Biblioteche | Info | Contattaci' and a search bar. Below the search bar, there's a breadcrumb trail: 'Home / (Tutto) >> Ultime lettere di Jacopo Ortis (Cluster #48972)'. The main content area displays a list of search results for 'Ultime lettere di Jacopo Ortis / Ugo Foscolo'. Three results are visible, each with a checkbox, a title, author information, publication details, and a 'Materiale a stampa' icon. To the right, there's a sidebar with various filters and options, including 'Formato', 'Livello bibliografico', 'Autore (Persona)', 'Autore (Ente)', 'Autore (Convegno)', 'Opere', and 'Editore'. The 'Autore (Persona)' filter is expanded, showing a list of authors and their associated counts.

Figura 9. L'accesso, con un solo click, al Catalogo unico, con le 29 pubblicazioni collegate all'unico titolo di Opera *Ultime lettere di Jacopo Ortis*.

## NOTE

<sup>1</sup> BIBFRAME, Bibliographic Framework Initiative. Per una più ampia panoramica del modello BIBFRAME si rimanda al sito ufficiale del progetto, disponibile al link <http://bibframe.org>. Il documento di riferimento per questo importante progetto di creazione di dati in Linked Open Data è

disponibile al link <http://www.loc.gov/bibframe/pdf/marcld-report-11-21-2012.pdf>

<sup>2</sup> Il vocabolario BIBFRAME è disponibile alla pagina <http://bibframe.org/vocab/>

DOI: 10.3302/0392-8586-201701-021-1

## ABSTRACT

The Share Catalogue project is part of a larger cooperation and services sharing project among university libraries in the South of Italy, named SHARE (Scholarly heritage and access to research). Purpose of the Share Catalogue project is to enrich the remarkable Knowledge base represented by the different authorities and bibliographical catalogs coming from different collections with “new and evolving” knowledge from the Web. It will create an integrated information system which will offer end-users a unique tool to access the various libraries OPACs. At the same time each library can continue to use its own ILS applying different cataloguing rules and guidelines. Goals of the project must be distinct in different but complementary lines: the conversion of original records in open linked data, the creation of a new data architecture focused on entities identification according to the BIBFRAME model, the data enrichment with relevant information coming from external projects (e.g. Authority files and online encyclopedias), the release of a portal – a virtual integrated discovery environment – with a user-friendly interface for an easier data fruition, the publishing of a RDF dataset on devoted sites where open data are made available to the whole community.